

## SINTESI INCONTRI ZONALI

**Catania dal 30 maggio al 1 giugno 2008**

**Roma dal 6 all'8 giugno 2008**

**Verona dal 20 al 22 giugno 2008**



**In riferimento alla testimonianza di Giovanni Battista, abbiamo messo in evidenza, in rapporto al mondo dei circhi e dei lunapark, alcuni aspetti:**

- Avere la coscienza di sé e della propria chiamata. Come Giovanni che sa di non essere il “Cristo” e lo indica ai suoi ed al popolo come l’agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, così noi sappiamo che non siamo la luce, che non siamo i “salvatori”, e che è solo Gesù che salva. Occorre essere trasparenti, non fare ombra, indicare Gesù, e fare strada insieme per incontrare Lui.
- Come Giovanni, anche noi, nella vita dei circensi e luna-parchisti, siamo di passaggio e siamo un momento della loro vita, provvisori, accanto ad altri che incontreranno nel loro cammino, che riveleranno loro valori ed indicheranno qualcosa del Cristo, (di cui nessuno può essere possessore) e percorreranno con loro altri pezzi di strada.
- Giovanni decide di mettersi da parte dopo aver riconosciuto e indicato il Cristo. Egli quale “voce” non si è identificato con la Parola Stessa, ma nella sua semplicità e profonda spiritualità, acquisita dall’aver vissuto la fatica del deserto, ha incarnato in sé semplicemente “un uomo mandato da Dio”.
- Stiamo attenti a non preconfezionare e presentare un Gesù a nostra immagine, secondo i nostri schemi ristretti, ma cerchiamo di aiutarli ad allacciare una relazione vera e personale con Gesù. Questo richiede delicatezza e rispetto dell’altro. (Anche per chi non è cristiano occorre rispetto e aiuto per il loro cammino personale di incontro con Dio)
- E’ importante mettersi in ascolto sia della parola di Dio; sia dell’altro come persona che ha sempre qualcosa da dare, che è unico davanti. La diversità è sempre una ricchezza.
- Spesso si pensa che nella realtà delle carovane vi sia deserto. Le esperienze concordano nello scoprire invece le più grandi rigogliosità e ricchezze spirituali e tradizionali dell’annuncio di Cristo. Spesso ci dimentichiamo che una testimonianza non è fatta solo di linguaggi verbali ma ha anche di quelli non verbali, frutto di empatie con i loro problemi.
- Anche noi, come il Battista, dobbiamo rendere testimonianza gradatamente, senza voler dire e fare tutto e subito, ma con la pazienza e la capacità da un lato, di testimoniare, dall’altro, di apprendere.

**In riferimento alla testimonianza di Giuseppe notiamo**

- Giuseppe si fida di Dio, è pronto a cambiare progetti perché è proiettato nell’ottica di Dio per questo è detto “giusto”. Accoglie

Maria e il piccolo Gesù. Anche per noi è importante fidarsi di Dio ed accogliere l'altro, prendersi cura dell'altro, mettendosi in atteggiamento di servizio.

- Giuseppe è uomo del "silenzio"; dell'abbraccio libero e cosciente ad una "provvidenza circa una progettualità non sua". È esempio di un ascolto dello spirito che lo spinge ad un lavoro sommerso ma di una straordinaria importanza ed efficacia, immerso in un progetto che lo travolge e assorbe in tutto il suo essere, dal quale con pazienza e prudenza si districa con una sapienza e saggezza accogliendo e assoggettandosi alla volontà divina con timore reverenziale. Come Giuseppe, siamo chiamate al servizio. Servizio che vuol dire mettersi al di sotto, cogliere i loro valori e non imporre il nostro modo di vedere.
- Giuseppe sapeva mettersi da parte, pur essendo presente. C'era, non sfuggiva alle sue responsabilità. Occorre quindi l'umiltà, riconoscere chi siamo, saper stare da parte perché Gesù cresca nel cuore dei nostri amici.
- E' importante valorizzare i loro doni di essenzialità, il senso della provvisorietà, il contentarsi di piccoli spazi e poche cose, di pochi bagagli, di ciò che è essenziale nel viaggio. Valorizzare il loro spirito di accoglienza e di aiuto reciproco, soprattutto nei momenti più duri, pronti al rischio, creativi, fiduciosi nella provvidenza. Vale anche per noi. Si è credibili per ciò che si è e si vive, non per ciò che si dice

**Dopo aver notato alcuni cambiamenti, positivi, ma anche negativi, abbiamo fatto alcune proposte.**

Tra i cambiamenti più evidenti abbiamo notato:

- Tendenza a fermarsi, soprattutto tra i luna-parchisti o fieranti. Questo porta l'attenuazione di alcuni valori a loro propri, come l'accoglienza, la solidarietà tra loro, la creatività, e porta ad un certo individualismo, ma aiuta per un inserimento nella società, e soprattutto per la scolarità dei ragazzi. Soprattutto i piccoli parchi, se gestiti bene, sono spesso luogo di incontro e di gioia nel quartiere, per bambini, famiglie e anziani.
- Difficoltà sempre crescenti per le piazze e per le nuove legislazioni sempre più complesse.
- Molti sia del circo che delle giostre, a causa delle tante difficoltà, sono portati a cambiare mestiere (paninoteche, pub, animazioni di feste), pur mantenendo uno o più punti con giostre, affidati a lavoratori, spesso extracomunitari, che a volte dormono sul posto in casotti o roulotte, come guardiani.
- Le famiglie, soprattutto le persone al di sopra dei 50 anni, mantengono relazioni più intense tra loro, avendo vissuto molte cose insieme. Tra i giovani non sempre è così.
- il degrado sociale pesa ancora di più su chi vive nei circhi e nei luna park, poiché, a causa della globalizzazione e della concorrenza, si indeboliscono i rapporti umani su cui si basa la famiglia, il clan, unico riferimento per chi non ha e non può avere legami con il territorio; vengono meno quelle regole non scritte che disciplinavano la sosta

nelle diverse piazze

- i nostri amici del circo e del luna park difficilmente hanno una forza tale da essere testimoni al mondo ecclesiale; loro sono marginali alla Chiesa e la Chiesa è marginale a loro. I rapporti che hanno con la Chiesa sono in mano a noi operatori pastorali. C'è poca attenzione all'ambito della mobilità umana da parte di qualche vescovo e qualche parroco.
- Permane, anche se diminuisce, una certa religiosità, legata ai sacramenti, ai funerali; c'è sempre più uniformità col mondo dei fermi per la presenza di molti battezzati non praticanti. Fino a qualche tempo fa una certa protezione dal mondo esterno aveva salvato alcuni valori, tra cui quello religioso. Adesso queste difese sono venute meno: i giovani si sono trasformati, uniformandosi alle abitudini e spesso ai cattivi esempi del mondo esterno; inoltre, le giostrine si fermano sempre più in periferia, dove purtroppo di solito si trova la parte più degradata della società.

## **Proposte**

- Preparare un libretto di preghiere di base: padre nostro, ave Maria, gloria, angelo di dio, eterno riposo, atto di dolore, salve regina... Preghiere particolari per il circo e il lunapark, per l'artista di strada, il pagliaccio, il cammino, la festa....
- Per il prossimo anno proposta di un convegno nazionale a Loreto dal 29 giugno al 3 luglio
- Per la catechesi rinnovare il catechismo completandolo con un c.d. o un d.v.d.
- Prevedere un luogo di incontro, tipo centro sociale, in carovana o altro, a Torino, Firenze, Catania, dove stazionano sempre o per molti mesi le carovane.